

CHIESA DI VERONA: ASSEMBLEA DIOCESANA

Donne e laici alla guida delle parrocchie senza preti la proposta della diocesi di Verona

La chiesa veronese apre alla possibilità di affidare la guida delle parrocchie prive di sacerdoti anche a laici e laiche. È una delle indicazioni emerse dall'assemblea diocesana del 16 maggio, che punta a riorganizzare la vita pastorale di fronte alla carenza di preti. Il progetto prevede "guide pastorali" laiche con compiti estesi, dalla catechesi alla gestione della comunità, fino ad alcune celebrazioni della Parola. La riforma sarà approfondita nei prossimi mesi e si inserisce in un percorso già avviato in quanto esperienze simili esistono già in altre diocesi italiane, come Vicenza, Trento e Reggio Emilia, dove operano gruppi ministeriali composti anche da laici e donne con responsabilità pastorali nelle comunità prive di parroco residente. Questi gruppi, che ricevono una delega dal vescovo, sono responsabili di tutto, dalla catechesi alla carità, dall'economia all'assistenza ai malati fino alle celebrazioni liturgiche che, in alcuni casi, la domenica, possono essere "liturgie della Parola". È un modo per vivere in maniera diversa il giorno del Signore».

Un'esperienza che richiama quanto avviene da anni in molte Chiese del Sud del mondo, dall'Africa all'America Latina dove il ruolo dei laici, uomini e donne, è molto sviluppato, anche per guidare le parrocchie a causa della carenza di sacerdoti. Dalla catechesi alla formazione, fino alle celebrazioni senza il prete, dove un laico o una laica sono ministri della Parola.

La diocesi di Verona conta oggi 380 parrocchie e circa seicento sacerdoti, di cui cinquecento diocesani. Un numero destinato a diminuire nei prossimi anni. Ma il cambiamento non nasce solo dall'emergenza vocazionale. L'esigenza di assegnare incarichi di guida pastorale a laici, anche donne, non è solo dettata dalla diminuzione dei preti, ma dall'esperienza di una Chiesa con un diverso e più aperto orientamento capace di esprimere e seguire nuovi percorsi suggeriti dal Vangelo e dal Concilio Vaticano II.

Da qualche anno la diocesi di Torino, guidata dal cardinale Roberto Repole, ha avviato degli specifici corsi di formazione rivolti ai laici chiamati a svolgere funzioni di base nelle parrocchie dove non è possibile la presenza di sacerdoti fissi. In Alto Adige sono circa 500 i laici che guidano le liturgie pubbliche, anche per i funerali, soprattutto nelle valli dove c'è più bisogno.

Una questione affrontata anche dal vescovo di Asti, Marco Prastaro: «In questo periodo», ha detto in un'intervista al mensile *Jesus*, «sto svolgendo la visita pastorale nella diocesi. Non pochi mi confidano: "Rimpiangiamo quando c'era il nostro vecchio parroco in stile don Camillo e noi ci sentivamo un esercito".

I sindaci dei piccoli paesi mi implorano: "Non ci tolga il parroco, perché ci hanno già tolto tutto, dalla scuola alla farmacia all'ufficio postale...". Lì mi rendo conto che è proprio finito un tempo e che tentare di tornare indietro a quel modello - con tutti i pregi che aveva e che rimpiangiamo, e con tutti i limiti che non rimpiangiamo - non è possibile e non è nemmeno la strategia giusta». L'alternativa per il vescovo è un'altra: «Domandiamoci: quando diciamo che la Chiesa deve stare nella realtà di oggi, a chi concretamente ci riferiamo? Intendiamo dire che la Chiesa c'è se c'è il parroco? O la Chiesa c'è perché ci sono dei cristiani? Questo è il cambiamento che ci verrà chiesto: la Chiesa non abbandonerà i territori anche se non avrà più un parroco residente e nemmeno la Messa ogni settimana in tutte le chiesette. La comunità continuerà a essere presente perché vi sono dei cristiani che lì vivono e provano a testimoniare la fede. E a questo dobbiamo prepararci».



Parrocchia
S. MARIA MADDALENA – CASTION

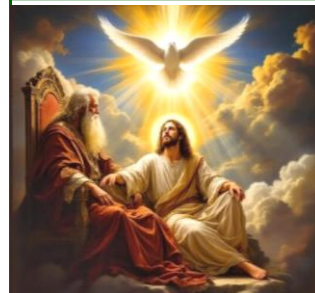
045-7200019

www.parrocchiadicastion.it
contatto@parrocchiadicastion.it

9^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
31 MAGGIO – 7 GIUGNO 2026

Trinità senza misura

GV 3,16-18 Gesù disse a Nicodemo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.



HA TANTO AMATO IL MONDO da dare il Figlio unigenito. Il dono del Figlio è volto a dare vita, non morte, agli uomini. Cristo ha vissuto la sua esistenza donando la propria vita, e così ha generato, ha trasmesso vita. E questo culmina nella morte di croce che Giovanni chiama "innalzamento". Nel Cristo innalzato l'uomo vede la misericordia di Dio che perdona i suoi peccati con un amore salvifico unilaterale e universale.

La festa della Trinità è l'annuncio che Dio non è in sé stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Tutto e tutti siamo avvolti da questo abbraccio: per essere incamminati verso un Padre fonte di libera vita, verso un Figlio che si dona, verso uno Spirito che accende di comunione le nostre solitudini. Anche l'autopresentazione di Dio sul monte Sinai, davanti a Mosè, ha nomi caldi: misericordioso, pietoso, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6).

Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza.

E Mosè capisce e prega: "Che il Signore cammini in mezzo a noi, venga in mezzo alla sua gente. Non resti sul monte, guida alta e lontana, ma scenda e si perda in mezzo al calpestio del popolo".

Tutta la Scrittura ci assicura che nel calpestio del popolo, nella polvere dei nostri sentieri, lo Spirito accende i suoi roveti e i suoi profeti; il Padre rallenta il passo sul ritmo del nostro; il Figlio è salvezza che ci cammina a fianco: «venuto non per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato».

Lui non condanna e neppure giudica: «Io non giudico!». Parola dirompente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna, né per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro: lo amo; non preparo né bilance, né tribunali, perché non giudico, io salvo.

*"Di loro ciò che il vento dice alle rocce,
ciò che il mare dice alle montagne.*

*Di loro che una bontà immensa penetra l'universo,
di loro che Dio non è quello che credono, che è un
banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve".*

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Nona settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

<p>SANTISSIMA TRINITÀ (s) Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 <i>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i> R A te la lode e la gloria nei secoli</p>		<p>10.30 S. Messa suff. Chignola Paola (anniv) – Chignola Antonio Chignola Mario e Fornalè Angelina Azzolini Giuseppe (anniv) e Dalle Vedove Regina</p>
<p>S. Giustino (m) 2 Pt 1,2-7; Sal 90 (91); Mc 12,1-12 <i>Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.</i> R Mio Dio, in te confido.</p>	<p>1 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	 <p>Lampada al Santissimo: con preghiera alla B.V. Maria per M.F.</p>
<p>Ss. Marcellino e Pietro (mf) 2 Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89 (90); Mc 12,13-17 <i>Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare.</i> R Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p>2 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>09.30 S. Messa</p>
<p>S. Carlo Lwanga e compagni (m) 2 Tm 1,1-3.6-12; Sal 122 (123); Mc 12,18-27 <i>Non è Dio dei morti, ma dei viventi!</i> R A te, Signore, alzo i miei occhi.</p>	<p>3 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa</p>
<p>2 Tm 2,8-15; Sal 24 (25); Mc 12,28b-34 <i>Non c'è altro comandamento più grande di questi.</i> R Fammi conoscere, Signore, le tue vie.</p>	<p>4 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa</p>
<p>S. Bonifacio (m) 2 Tm 3,10-17; Sal 118 (119); Mc 12,35-37 <i>Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?</i> R Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge.</p>	<p>5 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa suff. di TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO 09.30 COMUNIONE AGLI AMMALATI E ANZIANI PRIMO VENERDÌ DEL MESE: "Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio Padre".</p>
<p>S. Norberto (mf) 2 Tm 4,1-8; Sal 70 (71); Mc 12,38-44 <i>Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.</p>	<p>6 SABATO LO 1ª set</p>	<p>18.00 S. Messa suff. Zanetti Brigida e Castelletti Giuseppe</p>
<p>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Loda il Signore, Gerusalemme.</p>		<p>10.30 S. Messa suff. Zanetti Gino Benvenuto Francesca Chignola Adriano</p> <p>► BENEDIZIONE SOLENNE</p> 